



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL QUOTIDIANO DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

5 DICEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

5 DICEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

REGIONE. Lavori per la difesa del suolo

Per la sicurezza dell'Adige investiti oltre 10 milioni

In fase di avviamento interventi a Dolcè, Rivoli, Begosso e Nichesola

Le acque del fiume Adige scorrono solitamente tranquille in tutte le stagioni; periodicamente tuttavia il fiume manifesta la sua forza con piene che, come ha dimostrato nel mese di novembre appena trascorso, possono raggiungere a Verona portate dell'ordine di 1.500 metri cubi al secondo».

Lo sottolinea l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte facendo il punto sullo stato dell'arte degli interventi con cui far fronte ai problemi di sicurezza idraulica relativi all'Adige.

Ancora oggi, gli interventi più diffusi per la messa in sicurezza dell'Adige consistono in diaframature in cemento armato.

«Negli ultimi anni» fa presente Conte «sono stati investiti oltre cinque milioni di euro per questa tipologia di intervento, prevalentemente nei comuni di Terrazzo e Bonavigo nel veronese e Cavarzere, Lusia e San Martino di Venezze nella tratta rodigina».

Un'ulteriore caratteristica del fiume, oltre alla gestione della vegetazione invasiva, è il suo elevato trasporto solido che, depositandosi nelle zone a corrente meno impetuosa, dà luogo a depositi incontrollati di sabbie che provocano il duplice effetto di ridurre la se-

zione di passaggio delle piene e di provocare deviazioni dei flussi idrici in grado di demolire rapidamente le «golene» limitrofe o, peggio, le arginature del fiume. «In interventi di asportazione dei sedimenti e di protezione delle scarpate fluviali con scogliere di grandi dimensioni» rileva Conte «la Regione ha investito quasi sette milioni di euro nell'ultimo quinquennio nel solo tratto veronese».

Per l'anno in corso, la Regione ha attivato e sostanzialmente concluso un intervento di manutenzione spondale di un milione di euro finanziato dalla Comunità Europea ed ha attivato ulteriori interventi già cantierabili.

Sono in fase di finanziamento da parte dello Stato la manutenzione straordinaria dell'alveo dell'Adige nei comuni di Verona, Dolcè e Rivoli Veronese per un importo di 900 mila euro e la realizzazione di una diaframmatura sull'argine sinistro del fiume Adige in località Begosso di Terrazzo, per un importo di 1,2 milioni di euro.

Previsto il finanziamento anche per la realizzazione di una diaframmatura sull'argine sinistro del fiume Adige in località Nichesola di Terrazzo per 800 mila euro. ●



Veggiano azzera il depuratore

Il Comune fa bloccare l'iter per l'ampliamento dell'impianto di Grisignano, si riparte dalle osservazioni

VEGGIANO

Il Comune di Veggiano è intenzionato a fermare l'ampliamento del depuratore di Grisignano di Zocco e ha trovato anche un cavillo burocratico per azzerare l'iter burocratico e cominciare a ridiscutere dell'opera che, come ha rivelato il sindaco Anna Lazzarin, è stata progettata senza che Veggiano sapesse nulla a riguardo. «Il 3 dicembre si è riunito a Venezia il tavolo tecnico della commissione Via (Valutazione impatto ambientale) regionale, che deve autorizzare l'ampliamento del depuratore», spiega il sindaco, «e all'inizio della seduta la nostra amministrazione comunale ha protocollato una nota per segnalare il mancato rispetto della norma



Le acque del Tesina, pure minacciate dall'ampliamento del depuratore

che prevede la presentazione pubblica del progetto in ognuna delle province interessate. La presentazione, infatti, è stata fatta solo a Grisignano e la so-

cietà ha dichiarato che si trattava di una seduta congiunta. Che però non è prevista dalla legge e per questo abbiamo chiesto che l'iter amministrati-

vo venga ripreso e si riaprano i termini delle osservazioni. Richiesta che è stata accolta dalla commissione Via, con nostra grande soddisfazione, perché ritiene sia doverosa l'ampia sensibilizzazione sull'argomento». La commissione si è comunque soffermata a discutere alcune fragilità progettuali. «La speranza è che il consorzio Acque vicentine possa accogliere le perplessità sottolineate da Veggiano e Mestrino», aggiunge il sindaco «e rivedere il progetto. È stato anche sottolineato dal Consorzio di Bonifica Brenta, come lo stato del corpo idrico Tesinella sia precario, trattandosi di un fiume di piccole dimensioni, altamente alterato».

Cristina Salvato

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Investiti 45 milioni in cinque anni Allagamenti, territorio più sicuro

Bilancio di fine mandato del consorzio Acque Risorgive, il presidente: «Il nostro è un ente utile»
Piano delle acque, Venezia tarda. Sul Marzenego nessun dubbio: «Va aperto in Riviera XX Settembre»

di Mitia Chiarin

«A sette anni dall'alluvione del 2007 e grazie ai tanti cantieri accelerati dal commissario, possiamo dire che la situazione è migliorata e il nostro territorio ha dimostrato, di recente, di reggere meglio di altri. E pure le opere idrauliche collegate al Passante stanno funzionando discretamente grazie alle opere idrauliche».

Cento pagine di dati riassumono quattro anni di lavoro del consorzio Acque Risorgive, nato dalla fusione di Dese Sile e Sinistra Medio Brenta, ente che sovrintende a centomila ettari di territorio tra Venezia, Padova e Treviso e coinvolge 52 Comuni, vari corsi d'acqua e la pregiata laguna di Venezia. Un'area dove vivono 650 mila persone. Un lavoro di manutenzione e controllo quotidiano per fiumi come il Lusore, il Muson dei Sassi, il Dese, lo Zero, il Marzenego e tratti di Naviglio Brenta e Sile.

Il bilancio di fine mandato del consorzio presieduto da Ernestino Prevedello e diretto da Carlo Bendoricchio è ricco di spunti di riflessione. Il bilancio di cinque anni di lavoro vale 45 milioni di euro merito, dice Prevedello, di un «grande lavoro di squadra iniziato con l'unificazione dei due consorzi». Insomma, altro che «ente inutile, qui si lavora assieme ai Comuni».

I dati. Del bilancio annuale da 9 milioni di euro, almeno la metà

se ne va in sfalci, 800 mila euro per espurghi e manutenzioni di rive; 1 milione di euro per le criticità idrauliche; 800 mila per le emergenze.

Piano delle acque. Solo l'8 per cento dei Comuni non ha approvato il Piano delle acque e tra i ritardatari, causa aggiorna-

mento in corso, figura il Comune di Venezia.

Marzenego. Dalla "pressione" di tante associazioni mestrine è partito anche il contratto di fiume del Marzenego, progetto di spicco del Consorzio che collabora con il Comune anche alla riapertura del corso del fiume a

Mestre. «Noi abbiamo spiegato al comitato di cittadini contrari che per noi la riapertura del Marzenego deve proseguire anche in Riviera XX Settembre e non fermarsi in via Poerio. Non siamo ai livelli di Genova, ma un fiume visibile è più facilmente controllabile di un canale tombato. Si tratta di sicurezza», spiega il direttore Bendoricchio.

Nuovi cantieri. Sul fronte dei cantieri per interventi idraulici e sui fiumi, diversi dal programma di interventi decisi dal commissario dopo l'alluvione del 2007, 22 sono quelli portati a termine in quattro anni per un costo di 27 milioni di euro. Quattordici quelli con cantieri aperti (valore

13 milioni di euro) e 21 quelli in progettazione per un valore di 66 milioni di euro. La parte più importante è il progetto da 28 milioni di euro per disinquinare il canale Osellino da Mestre a Campalto, atteso da anni da ambientalisti e cittadini e al centro di numerose riunioni.

Ricerca e tecnologia. Il Consorzio punta sulla tecnologia con oltre mille manufatti gestiti via informatica, l'uso del Gps e 61 punti di monitoraggio. Si punta anche sulla ricerca. Dai nuovi modelli di simulazione delle piene (215 chilometri di canali studiati) agli esperimenti, rari in Italia, di riduzione dei nutrienti che arrivano in Laguna dai vari affluenti. E ancora: dalla Polizia idraulica che interviene per garantire fasce di rispetto e costruzioni a norma ai quasi mille pareri su lottizzazioni e opere minori chiesti dagli enti pubblici.

Pagano altri 42 mila. L'aggiornamento dei registri del consorzio con Catasto e Agenzia delle Entrate ha consentito di censire 42 mila unità immobiliari chiamate ora a versare il contributo. «Una volta si poteva dire che c'era chi non pagava, oggi no. Anche il vicino paga», avvisano dal consorzio. Ma l'evasione cresce di 2 punti percentuale per effetto della crisi economica e dei fallimenti di aziende.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Assemblea elettiva per 273 mila cittadini Si vota il 14 dicembre

Quattordici liste per tre diverse fasce di voto per le quali sono chiamati ad esprimersi qualcosa come 273 mila cittadini.

Il prossimo 14 dicembre sono in programma le elezioni per il rinnovo dell'assemblea del consorzio di bonifica.

Da eleggere 20 consiglieri che andranno a comporre, insieme a rappresentanti della Regione, delle Provincie e dei Comuni, l'Assemblea consorziale. Sei le liste in corsa per la prima fascia di rappresentanza (i consorziati con diritto di voto che pagano un contributo inferiore ai 60 euro) con sette consiglieri da eleggere; sei i consiglieri e quattro diverse liste che si confrontano per la seconda fascia (contributi fino a 260 euro) mentre sono sette i consiglieri con il confronto tra quattro liste per i "grandi elettori" di terza fascia che pagano contributi consortili sopra i 260 euro.

Di solito le elezioni dei consorzi di bonifica sono disertate dalla grande maggioranza di contribuenti (la percentuale di votanti non supera il 26 per cento) ma stavolta la partecipazione di varie liste della società civile lascia sperare in una ritrovata attenzione dell'opinione pubblica. Alle liste legate agli agricoltori, come quella dei coltivatori diretti (Coldiretti e altri) si aggiungono la "lista dei cittadini" o il "consorzio dei cittadini" e la "Bonifica Territorio Ambiente", che mette in pista anche Fabrizio Zabeo del comitato allagati di Favaro. Tutte le liste in corsa per la prima fascia e



Ernestino Prevedello

che decretano il ritrovato interesse di comitati e associazioni dei consumatori verso il mondo dei consorzi di bonifica.

Il presidente uscente del Consorzio Acque Risorgive, Ernestino Prevedello, padovano, corre in terza fascia per la lista "Campagna amica per la bonifica". La lista "Insieme consumatori e cittadini" (prima fascia) si presenta sabato alle 11 all'hotel ai Pini di Mestre. Ne fanno parte Adiconsum, Adoc, Federconsumatori, Lega Consumatori, Unione Nazionale Consumatori. I seggi di voto tra Padova, Venezia e Treviso sono 93. In terzaferma si vota a Chirignago, piazza Mercato a Marghera, centro culturale Candiani, Palaplip, Municipalità di Favaro e Zelarino. (m.ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BONIFICA Domenica 14 si rinnova l'assemblea del Consorzio: al voto 260mila persone di 52 comuni

Acque Risorgive alle urne

«Territorio più sicuro»

Mauro De Lazzari

MESTRE

«È stato un grande lavoro di squadra». Ha esordito così il presidente Ernestino Prevedello presentando ieri a Mestre il bilancio di fine mandato (2010/14) del Consorzio di bonifica Acque Risorgive. Domenica 14 dicembre ben 260mila consorziati, saranno, infatti, chiamati alle urne per eleggere l'assemblea consortile dalla quale uscirà il nuovo Consiglio di amministrazione e il nuovo presidente che dovranno reggere le sorti dell'ente per il prossimo quinquennio. «Sono stati cinque anni impegnativi - ha affermato Prevedello che ha ripercorso assieme al direttore del Consorzio Carlo Bendoricchio i momenti salienti del mandato - durante i quali è stato profuso ogni sforzo per raggiungere gli obiettivi prefissati, ovvero la tutela del suolo e delle acque, la manutenzione del territorio, la salvaguardia dell'ambiente e la difesa dal dissesto idrogeologico». Acque Risorgive sovrintende il

BILANCIO

Complete
in cinque anni
opere idrauliche
per 27 milioni

territorio di ben 52 Comuni (689mila abitanti) distribuiti in tre provincie, di cui 18 nel Veneziano per una superficie di 47mila ettari, 23 in provincia di Padova per 37mila ettari e 11 nel trevigiano con 17mila ettari. Oltre agli interventi ordinari di sfalcio e recupero delle rive franose e quelli di manutenzione agli impianti idrovori, manufatti, paratoie e tanto altro, il cui costo medio è di 8,5 milioni di euro all'anno, il Consorzio ha portato a termine nel corso dell'ultima gestione almeno venti importanti opere per un totale di 27 milioni di euro, tra cui il riassetto dello Scolo Pionca a Mirano (6,5 milioni), la realizzazione di un sistema di contenimento a nord del Naviglio Brenta (4,7 mil.), la ricalibratura dello scolo Castellaro a Fiesse (1,7 mil.) e i lavori per aumentare la capacità di deflusso nel rio Rovie-

go a monte del bacino dello scolmatore del Marzenego (2,5 mil.). «Le cose da fare sono ancora molte - ha ricordato Bendoricchio - tant'è che in cantiere ci sono interventi per 13,5 milioni ed altri, per 66 milioni di euro, sono in fase di progettazione». Tra le attività più significative avviate in questi cinque anni dal Consorzio

sono da ricordare i «Piani delle Acque», strumento per il governo e la custodia del territorio; il Contratto di fiume Marzenego per una programmazione condivisa a favore del territorio e del sistema fluviale e i nuovi modelli di simulazione delle piene che hanno consentito la definizione di mappe delle aree allagabili per traccimazione dei fiumi Muson Vecchio, Taglio di Mirano, Tergola, Canale Veraro, Serraglio, Marzenego, Dese e Zero. Non vanno dimenticati gli interventi per la riduzione dei nutrienti, la polizia idraulica per il rispetto dei vincoli e l'allineamento della banca dati consortile dei fabbricati a quella dell'Agenzia del Territorio.

© riproduzione riservata



ALBIGNASEGO

Pulizia dei fossi e dei canali, il Comune trova un "tesoreto"

(f.cav.) Un tesoretto da 90 mila euro per pulire fossi e caditoie di Albignasego. Gli interventi saranno effettuati nei prossimi giorni al fine di scongiurare allagamenti ed esondazioni. Verranno risezionati le canalette di via Puccini, via Mario, via Mascagni (a Lion), via Pellico, via Mameli, via Santo Stefano (Carpanedo), via Battisti, via Sant'Andrea (San Lorenzo), via Bellini (Mandriola



) e via Manzoni a San Tommaso.
 «Alcune zone della nostra cittadina sono più basse di due metri rispetto al centro - commenta il sindaco Massimiliano Barison - Di conseguenza, quando ci sono forti temporali l'acqua rischia di ristagnare. Ecco perché occorre tenere puliti e in ordine i fossati». Secondo il primo cittadino «negli ultimi anni stiamo registrando cambiamenti climatici di grossa portata. Sempre più spesso si abbattono vere e proprie bombe d'acqua sul nostro territorio».

Da qui la necessità di intervenire sulla rete idraulica minore. Tra l'altro, verranno costruite nuove caditoie lungo via Polo, via Europa, via San Tommaso, via Tartini, via San Pio X e via monte Sabotino. Tali lavori potrebbero comunque non bastare se il Consorzio di Bonifica Bacchiglione non porterà avanti il progetto del nuovo scolo Carpanedo-Sabbioni. «Quest'opera permetterebbe di risolvere una volta per tutte il problema degli allagamenti - aggiunge il primo cittadino - In questo momento mancano le risorse, che dovrebbero essere messe a disposizione dallo stesso Consorzio, per procedere con il cantiere. Ci auguriamo che la situazione si sblocchi al più presto».



VEGGIANO La sindaca blocca in Regione l'ampliamento della struttura di Grisignano di Zocco

«Il depuratore non scaricherà da noi»

Anna Lazzarin: «L'impianto sorge nel vicentino e tutto deve rimanere in quella provincia»

Barbara Turetta

VEGGIANO

Stop all'iter procedurale per l'ampliamento del depuratore di Grisignano di Zocco. Ad ottenerlo è il Comune di Veggiano guidato dalla battagliare sindachessa Anna Lazzarin che non vuole più vedere scaricate nel fiume Tesinella le acque reflue del depuratore. E di fronte al progetto di ampliamento della società AcqueVicentino, oggi il depuratore serve Grisignano di Zocco ma in futuro vedrà collegate anche le fognature di Camisano Vicentino e Bressanvido, l'amministrazione comunale ha puntato i piedi.

Dopo la bocciatura unanime del progetto da parte del consiglio comunale di Veggiano c'è stato l'incontro in Regione. Martedì si è tenuto a Venezia il tavolo tecnico della commissione Valutazione Impatto Ambientale (Via) regionale che deve autorizzare l'ampliamento del depuratore di Grisignano di Zocco. Ed è qui che il sindaco di Veggiano, ad inizio della seduta, ha protocollato una nota ufficiale per segnalare il mancato rispetto della norma che prevede la presentazione pubblica del progetto in entrambe le provincie interessate. Infatti il depuratore è sorto in provincia di Vicenza, ma scarica in provincia di Padova. «La presentazione del progetto è avvenuta solo a Grisignano di Zocco - ha spiegato Lazzarin -, la società ha dichiarato che si trattava di una seduta congiunta. Ma questa formula non è prevista dalla legge e per questo motivo abbiamo chiesto che l'iter amministrativo venga ripreso e si riaprano i termini delle osservazioni». Richiesta accolta dalla



commissione. «Sono molto soddisfatta della decisione - ha detto ancora Lazzarin -, una più ampia sensibilizzazione all'argomento è doverosa. E questo tempo in più ci permette di approfondire le nostre osservazioni». Nel corso dell'incontro il Consorzio di Bonifica Brenta ha anche sottolineato la precarietà dello stato del corpo idrico Tesinella, trattandosi di un fiumiciattolo di piccole dimensioni, altamente alterato nel suo ecosistema dalla presenza dell'attuale depuratore e addirittura carente di arginature in qualche punto. «Il nostro obiettivo è di far spostare lo scarico altrove - conclude il sindaco -, abbiamo subito per anni uno scempio ambientale, questa partita non vogliamo perderla».

LA SINDACA

Anna Lazzarin, primo cittadino di Veggiano, e il depuratore di Grisignano di Zocco, che dovrebbe scaricare nel canale Tesinella

SELVAZZANO

Paura di allagamenti, nuove condutture

(Ba.T.) Si lavora in via Scapacchiò a Selvazzano, nel tratto compreso fra l'incrocio semaforico con via Roma e la laterale via Mascagni, per mettere fine al problema degli allagamenti che si verificano ad ogni temporale. Intervento che rientra nella programmazione stilata dall'amministrazione comunale dopo i rilievi effettuati sulle condotte delle acque meteoriche per verificarne le criticità. I lavori che si stanno eseguendo in questi giorni prevedono la sostituzione di parte delle condotte delle acque bianche in particolare danneggiate dalle radici dei pini marittimi. Intervento che interessa anche la laterale via Bellini dove è stato eseguito un attraversamento che permette alle acque di collegarsi direttamente alle condotte di via Scapacchiò e di via Monte Santo, dove lo scarico è in buone condizioni. Sono state inoltre realizzate anche due nuove caditoie davanti alla farmacia. Un intervento che complessivamente prevede una spesa di 25 mila e che metterà fine agli allagamenti in quel tratto di via Scapacchiò. «Con i rilievi eseguiti - ha commentato il consigliere delegati ai Lavori Pubblici Giorgio Zoppello - abbiamo chiara la situazione dello smaltimento delle acque e già interventi avviati».

